

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 5 (1932)
Heft: 4

Artikel: Rapporto sul corso sci centrale della 5. Divisione
Autor: Amadò
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-239886>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rapporto sul corso sci centrale della 5. Divisione

Premessa della Redazione. — Sapendo di far cosa grata ai nostri lettori pubblichiamo l'asciutto ma nello stesso tempo interessantissimo rapporto rassegnato dal sig. Maggiore Amadò al Comando della 5. Divisione sul Corso sci in alta montagna, che ha avuto luogo dal 25 marzo al 3 aprile 1932 nella regione del Gottardo.

Specialmente i giovani ufficiali devono trarre dalla lettura del rapporto Amadò, tutto penetrato di ardimento e di poesia, una maggiore « passione » di quello che non dimostrino per l'istruzione militare sciatoria.

E' indispensabile che l'ufficiale della fanteria di montagna si familiarizzi cogli sci e colla vita invernale in alta montagna, tanto affascinante, ma altrettanto difficile e piena di pericoli se viene vissuta senza una seria preparazione. Non si può improvvisarsi sciatore di alta montagna. Infatti le difficoltà scompaiono soltanto colla pratica e allora, tutto è piacere, tutto è godimento.

Nel nostro Reggimento molti sono i giovani ufficiali che hanno voluto saggiare la bellezza della vita militare sugli sci e si sono iscritti con entusiasmo a uno o, al massimo, due corsi volontari, di quelli che si tengono ordinariamente durante le ferie di Natale e Capo d'anno.

Pochi sono coloro che dopo questa prima prova hanno continuato nell'addestramento sciatorio e sono diventati provetti.

La vita comoda del piano ha smorzato molti fuochi di paglia. Peccato!

Serva la lettura del rapporto del sig. Maggiore Amadò e la visione delle molte fotografie che lo illustrano a ridestare i sopiti entusiasmi ed a incamminare la maggioranza degli Ufficiali del Reggimento all'esercizio costante dello sci. Forse già l'anno prossimo si avrà un Corso di Ripetizione invernale al quale saranno chiamati almeno un Ufficiale e un forte gruppo di uomini per Compagnia. E' da augurarsi che si trovino gli ufficiali adatti e pronti, per il prestigio del Reggimento e, quello che più conta, per il buon nome delle singole Compagnie.

Red.

1. *Organizzazione.*

Comandante: Maggiore Amadò U., Cdte Bat. f. mont. 96

Capigruppo: Maggiore Nager Fr., S. M. G.

Capitano Herrmann H., IV/67

1° Tenente Durgiai P., IV/47

Contabile: 1° Tenente Abt S., Q. M. Bat. f. mont. 48.

2. *Materiale.*

I partecipanti al corso si presentarono con sci ed equipaggiamento da montagna propri. Ad Andermatt venne ritirato il materiale seguente :



Ritiro materiale ad Andermatt.

8 corde, 2 paia di ferri ghiaccio, 3 borse sanitarie, 3 borse con materiale di riparazione, 6 punte di ricambio, 8 cordicelle da valanghe, copriorecchi, occhiali da neve (di riserva), copriorecchi e berretti con ala.

3. *Sussistenza.*

Venne fornita, in parte, dall'Amministrazione dei forti del San Gottardo e, in parte, acquistata dal contabile e trasportata alla Galenhütte dai partecipanti. Grande parte della sussistenza fornita dall'Amministrazione dei forti ha dovuto essere ugualmente trasportata alla Galenhütte, da Andermatt. Le spese di trasporto furono messe a carico del corso.

Svolgimento del corso (carta San Gottardo 1:50000).

Partecipazione.

Secondo l'ordine di Divisione avrebbero dovuto partecipare:

18	Ufficiali e Sott'ufficiali della Br. f. mont.	15
6	» » » » » » » »	14
6	» » » » » » » »	13
2	» del Gruppo Art. mont.	5
1	Ufficiale della Cp. Tg. mont.	15

in totale: 33.

Si presentarono invece:

10	Ufficiali incorporati nella Br. f. mont.	15
4	» » » » » » » »	14
3	» » » » » » » »	13
1	Sott'ufficiale incorporato nel Gruppo Art. mont.	5,

ossia 18 partecipanti,

più 4 Capigruppo

totale 22 uomini.

I partecipanti si ripartiscono sui corpi di truppe come segue:

Br. 13	}	Bat. 61	—	Br. 14	}	Bat. 67	1	Br. f. mont. 15	}	Bat. 72	1
		» 62	—			» 68	1			» 86	—
		» 98	1			» 69	1			» 87	2
		» 63	—			» 66	—			» 94	1
		» 64	1			» 70	—			» 95	1
		» 65	1	» 71	1	» 96	1	» car. 6	3		
								» » 11	—		
								» 48	2		
			3				4				10

Gr Art. mont. 5 1 (batt. 4).

Quasi la metà dell'effettivo previsto non ha partecipato al corso. Questa constatazione è alquanto scoraggiante, anche se si ammette che una parte abbia dovuto rinunciare suo malgrado, causa malattia o impegni privati improrogabili. Si deve arguire che non tutti i Comandanti di Battaglione si sono occupati seriamente della propaganda per il corso.

Tutti i partecipanti, ad eccezione di due che non erano sufficientemente allenati, hanno dimostrato di essere fisicamente e tecnicamente idonei al pesante servizio invernale in alta montagna.

Istruzione.

Scopo principale del corso era quello di far conoscere ai partecipanti le difficoltà fisiche e tecniche dell'uso degli sci in alta montagna.

Per l'istruzione vennero formati quattro gruppi (tre gruppi di 6 e un gruppo di 4 uomini).

Già la marcia da Realp alla Furka costituì uno sforzo fisico eccezionale, soprattutto se si tien conto del pesante carico che ognuno ha dovuto portare. Il tempo impiegato (4½ ore) è relativamente molto breve. Ad eccezione dei due tenenti non allenati, tutti giunsero in ottimo stato alla Galenhütte.

I primi 4 giorni furono impiegati per l'istruzione tecnica prevista dal programma. Il tempo avverso ostacolò l'istruzione, ma la rese



Sulla vetta del Dammastock.

al tempo stesso più interessante, e mise i partecipanti nella condizione di rendersi esatto conto delle difficoltà e dei pericoli della montagna. Il programma di questi quattro giorni subì una leggera modificazione nel senso che l'ascensione del Galenstock venne sostituita con la salita al Dammastock. Inoltre, causa la neve caduta di fresco, si dovette rinunciare agli esercizi sulla roccia.

Per ciò che concerne la tecnica alpina dello sci si constatarono in questi quattro giorni sensibilissimi progressi. Gli esercizi di discesa alla corda non furono del tutto convincenti. Tuttavia essi servirono ad illustrare e chiarire alcune questioni di principio. La sicurezza offerta dalla corda durante la discesa è molto problematica; comunque dap-

pertutto dove esistono seri pericoli (crepacci pericolosi) bisognerà essere molto prudenti e, quando lo stato della neve lo permette, gli sci dovranno essere levati. Solo un lunghissimo allenamento offre alla cordata — la quale deve essere sempre composta dei medesimi uomini — la necessaria sicurezza.



Verso il ghiacciaio di Muttén.

Il giorno 30 marzo 1932 il corso si trasferì dalla Furka a All'Acqua, in Val Bedretto. Il tempo rimase discreto fin verso le 1100; in seguito andò rapidamente peggiorando, pur permettendo una discreta visibilità. Due gruppi (Hermann e Durgiai) passarono il Leckipass, discesero a Oberstaffel e, attraverso il passo Cavanna, scesero a Ronco-All'Acqua. Gli altri due gruppi (Nager e Amadò) passarono il Mutténpass, scesero al Wittenwasserpas, costeggiarono i pendii N. del Wittenwasserstock Pesciora e Pizzo Rotondo (Ghiacciaio di Geren), salirono al Passo Rotondo; e di là scesero direttamente ad All'Acqua. Le condizioni della neve furono: discrete fino al Passo Rotondo, pessime sul versante della Valle Bedretto. Dal Passo della Furka fino al Mutténgletscher venne scelto un itinerario che presenta notevoli difficoltà causa la ripidezza dei pendii che devono essere attraversati. Questo itinerario può essere seguito solo nei casi in cui il pericolo di valanghe

sia da escludersi in modo quasi assoluto. In questo tratto alcuni partecipanti hanno dimostrato una certa mancanza di sicurezza dovuta ad inesperienza. Tutti però seppero eseguire la difficile traversata abbastanza celermente, e raggiunsero il Ghiacciaio di Muttén in buone condizioni fisiche e morali. La discesa in Valle Bedretto richiese a tutti uno sforzo grandissimo; essa dimostrò tuttavia la possibilità di passare terreno difficilissimo anche con neve pessima.



Traversata Furka-All'Acqua.

Circa 600 m. prima di giungere ad All'Acqua un partecipante venne travolto da una valanga di modeste dimensioni. A malgrado gli sforzi fatti dal travolto per mantenersi alla superficie, egli venne sommerso completamente. Il pronto intervento dei camerati valse tuttavia a trarlo da ogni pericolo.

Questo incidente ha certamente servito alla istruzione pratica dei partecipanti molto di più che non la migliore delle teorie.

Faccio rilevare la grande utilità delle pale „Iselin“ in simili circostanze. Il camerata travolto era stato coperto da uno strato di neve pesante, alto più di un metro. Con l'aiuto di queste pale egli poté essere liberato dopo circa un quarto d'ora di lavoro. La vittima di questo incidente non riportò nessuna ferita; ebbe solo a lamentare la rottura di ambedue gli sci e la perdita dei bastoni. Le guardie del posto di Bedretto furono incaricate di fare, più tardi, le ricerche del caso.

Il giorno 31 marzo 1932 il corso rimase ad All'Acqua. Il tempo pessimo (abbondante caduta di neve e nebbia) non permise l'esecuzione

delle pattuglie di ricognizione previste dal programma. La giornata venne impiegata all'istruzione tecnica sciistica ed agli esercizi pratici con la bussola Bézard.

Il 1° di aprile, causa il grave pericolo di valanghe, non si poté eseguire la prevista pattuglia in Val Bavona. Il corso si recò, invece, alla capanna Corno, ed eseguì il giorno stesso un convincentissimo esercizio con la bussola Bézard. Si trattava di recarsi dalla capanna



Taglio gradini - Ghiacciaio del Rodano.

Corno al Salzgrätli (vedi carta) in condizioni di tempo eccezionalmente sfavorevoli. In tutta la regione incombeva un fittissimo strato di nebbione che nascondeva ogni punto di riferimento. In un tempo relativamente cortissimo, il corso raggiunse la meta prefissa con matematica precisione. Questo esercizio impressionò moltissimo i partecipanti e dimostrò loro in modo efficace l'utilità della bussola Bézard.

Il giorno 2 aprile 1931, con un tempo molto variabile, si intraprese l'ascensione del Blindenhorn. L'ultimo tratto della salita venne fatto lungo la parete NE. Circa 100 m. sotto la vetta vennero levati gli sci e si salì a piedi. Questo tratto presentava qualche difficoltà per la sua ripidezza e per il fatto che la parete di ghiaccio era ricoperta da un insufficiente strato di neve. Anche in quest'occasione si dovette constatare, in alcuni partecipanti, mancanza d'esperienza e di sicurezza. Il giorno stesso si ridiscese a Bedretto ove si pernottò. Il tempo rimase cattivo e il giorno 3 aprile 1932 invece di recarci ancora al Passo San Giacomo ed alla Forcla di Cristallina, come era previsto, si dovette

discendere ad Airolo. Il corso venne licenziato alle ore 10 45, cosicchè tutti i partecipanti poterono rientrare per tempo alle loro case.

Equipaggiamento e materiale.

Tutti i partecipanti si presentarono al corso con un equipaggiamento privato da sci e d'alta montagna adeguato e in ottimo stato. Le corde da ghiaccio ritirate ad Andermatt erano pure ottime, alcune



Sul ghiacciaio Gries - In fondo, nella nebbia, il Blindenhorn.

però troppo corte (20 m.); per gli sciatori, esse dovrebbero avere la lunghezza di 30 m. Durante il corso si ebbero le seguenti rotture di materiale: un paio di sci (partecipante travolto dalla valanga) ed un bastone da sci di nocciuolo. Rilevo che quasi tutti i partecipanti entrarono in servizio con bastoni di bambù; di questi, a malgrado dell'intenso uso, nessuno si ruppe.

Ad Andermatt furono ritirati due paia di ferri da ghiaccio che però non hanno potuto essere utilizzati; le punte sono molto troppo corte.

Stato sanitario.

E' stato, in generale, ottimo. Si ebbero a lamentare: una leggera indisposizione di un partecipante, due leggere distorsioni e alcune bruciature alle labbra, di cui una di una certa entità che, causa pericolo d'infezione, rese necessario il licenziamento dell'ammalato già venerdì 1. aprile 1932, ad all'Acqua.

Funzionò come medico del corso il Signor I^o Tenente Muheim E., III 87.

Sussistenza ed alloggio.

Tanto alla Galenhütte quanto alla capanna Corno, la sussistenza è stata eccellente e abbondante. Le condizioni d'alloggio furono pure sempre buone; è peccato che, causa il cattivo tempo, non si abbia potuto pernottare di più in capanna.



Discesa in «cordata» - Vicinanze del forte Furka.

Questioni finanziarie.

Constato una volta ancora che le prescrizioni in merito emanate dal D. M. F. non sono adeguate e rinnovo la mia proposta contenuta nel Rapporto finale sui corsi sci della quinta Divisione.

Il fatto che la metà, quasi, dei chiamati non è entrata in servizio, ha permesso di pagare ai partecipanti tutte le spese di sussistenza e di alloggio. Ciò non sarebbe stato possibile se tutti gli iscritti si fossero presentati. Tuttavia si ebbero, in seguito a questa circostanza, spese supplementari inutili. Infatti, la sussistenza venne comandata in precedenza sulla base di 33 partecipanti. L'Amministrazione dei forti fece pure trasportare alla Galenhütte un quantitativo di viveri calcolato sulla medesima base; ciò provocò una sensibile spesa di trasporto.

Ci tengo in modo particolare a far rilevare il grande lavoro d'organizzazione avente relazione con la sussistenza e l'alloggio, egregiamente svolto dal contabile del corso, Signor 1° Tenente Abt, Q. M. del Bat. f. mont. 48.

Considerazioni finali.

L'interesse col quale tutti i partecipanti seguirono il corso; l'attività svolta da ognuno e la visibile soddisfazione di aver fatto qualche cosa che può tornar utile alla condotta della truppa in montagna e di aver saputo facilmente sopportare 10 giorni di vita e di fatiche non comuni, mi convincono sempre più dell'utilità di questi corsi. A malgrado opinioni contrarie, attribuisco al metodo scelto, di condurre i partecipanti nelle montagne e di metterli di fronte alle difficoltà naturali aggravate dalla fatica fisica, una superiorità incontestabile sul metodo di dare a simili corsi il carattere prettamente teorico pratico.

Maggiore U. AMADÒ
Ufficiale Sciatore 5 Divisione.



Sul ghiacciaio del Rodano in vicinanza della Triftlimmi.
In fondo Schreckhorn e Wetterhorn.